



Incontri

Italianità all'estero



Direttore

P. ANGELO PLODARI, C.S.

Vicedirettore

P. MATTEO DIDONÈ, C.S.

Coordinamento Editoriale

CRISTINA CASTILLO CARRILLO

Collaboratori

P. ALFREDO J. GONÇALVES, C.S.

PROF.SSA OLIMPIA NIGLIO

P. PIETRO P. POLO, C.S.

STEFANO GUERRA

P. VINCENZO L. RONCHI, C.S.

VITTORIO CAPOTORTO

Edizioni

MISSIONARI SCALABRINIANI - PSCB

Impaginazione e layout

CEPAM

Tel.: (57 601) 393 6348

Calle 56 bis # 35-47 Bogotá, Colombia

e-mail

acontecermig@gmail.com

www.scalabrinisaintcharles.org

Copertina

Festa della Madonna Assunta La Faradda
di li candareri a Sassari, Sardegna

Fonte: supervacanzaitalia.it

*Le opinioni espresse negli articoli di questa rivista
sono di responsabilità di ciascuno degli autori*

Sommario

- 3 Editoriale ~ Sosta e riflessione
- 4 L'Assunzione di Maria
e le celebrazioni più caratteristiche
- 7 Clima, Mattarella:
“Sorprendono discussioni su fondatezza rischio”
- 8 La Segretario Generale dell'IILA
al Foro Latinoamericano de las Ideas
- 10 Venezuela: “Guida Italia 2023”
- 12 Quanti sono gli italiani in Ecuador?
- 13 La Ferrari che costa 14.000 euro
- 14 Ecuador: Quito si tinge di rosa
con il giro d'Italia promosso dall'ambasciata
- 15 Calcio femminile ~ Un po' di storia
- 18 Dalle tante periferie ai ghetti:
quei minori soli dimenticati
- 20 Il teatro nazionale “all'italiana”
di San José in Costa Rica
- 23 2.060 persone scomparse nel Mediterraneo
solo a luglio: i dati di Frontex
- 25 I rischi della preghiera
- 27 GMG ~ A Lisbona la festa degli italiani
- 29 Il colombiano Fernando Montaña
trionfa al Festival dei Due Mondi di Spoleto
- 30 Le opere di 30mila artisti saranno lanciate sulla Luna
- 31 Vincitore e finalisti Premio IILA-FOTOGRAFIA
- 32 Il futuro è donna

Sosta e riflessione

Cari Lettori,

mentre il sole estivo raggiunge il suo apice e il caldo abbraccio di luglio si trasforma nei giorni contemplativi di agosto, ci troviamo in un punto di sosta e riflessione nel mezzo dell'esuberanza della stagione. In questa edizione della Rivista Incontri, vi invito a unirvi a noi in un viaggio di introspezione ed esplorazione, mentre approfondiamo il tema delle riflessioni a metà agosto.

L'estate è spesso associata a colori vivaci, avventure spensierate e risate gioiose. È un momento in cui ci godiamo gli spazi all'aperto e creiamo ricordi che persistono nella nostra vita. Eppure, all'interno di questo turbine di attività, si cela l'opportunità di fare un passo indietro, respirare profondamente e abbracciare la bellezza della riflessione.

Attraverso l'arte, la poesia e aneddoti personali, vi portiamo storie che risuonano con il tema delle riflessioni a metà agosto. Esploriamo il potere dell'espressione creativa nel catturare l'essenza di un momento e preservarla per le generazioni future. Mentre i girasoli si protendono verso il cielo, ci viene ricordato il potenziale che abbiamo dentro di noi per allungarci oltre le nostre zone di conforto e abbracciare la crescita.

Guardando alla seconda metà di agosto, portiamo con noi queste riflessioni, arricchendo le nostre giornate con consapevolezza e gratitudine. Dedichiamo un momento per apprezzare i sottili cambiamenti nel mondo intorno a noi: i colori mutevoli delle foglie, la dolce freschezza della brezza serale e la promessa di nuovi inizi che l'autunno porta con sé.

Cari lettori, che questa edizione della Rivista Incontri vi ispiri a prendervi una pausa dalla frenesia dell'estate e a immergervi nella bellezza della riflessione. Che troviate sollievo nelle pagine di questa rivista o nei momenti tranquilli della vostra giornata, speriamo che abbracciate questa stagione di introspezione con cuori aperti e menti curiose.

Vi augurio una metà di agosto ricca di momenti significativi e di scoperte interiori trasformative.

Buona lettura

P. Angelo Plodari, c.s.
Direttore

L'Assunzione di Maria

e le celebrazioni più caratteristiche

Le ragioni dell'emozione suscitata dall'Assunzione di Maria Santissima sono facilmente comprensibili, se pensiamo a come Maria si sia imposta fin dall'antichità come ricettacolo della dedizione, dell'affetto e delle preghiere di uomini e donne di ogni estrazione e classe sociale.

È probabilmente la sua dimensione di Madre misericordiosa, che garantisce per gli uomini intercedendo per loro presso Dio Padre onnipotente, a meritargli tanta simpatia e sollecitudine.

Tutte le anime dei santi sono ascese al Paradiso, secondo la religione cristiana, spesso scortate da schiere di angeli. Ma per Maria Vergine si è trattato di qualcosa di completamente diverso. Lei è ascesa al Cielo non solo come anima, ma anche col proprio corpo.

Le ragioni dell'Assunzione di Maria Vergine in anima e corpo sono facili da intuire. Non solo ella fu la madre di Dio incarnato, scelta tra tutte le donne per portare in grembo e nel cuore il Salvatore. Ma molto prima dell'Annunciazione, Dio l'aveva già scelta e predestinata al suo destino, facendola nascere senza peccato, secondo il dogma dell'Immacolata Concezione, e successivamente facendo in modo che concepisse Gesù rimanendo vergine, come ci ricorda il dogma della verginità perpetua di Maria.

L'Assunzione di Maria è una festa di precetto, ovvero un giorno in cui i fedeli sono tenuti a sospendere tutte le attività abituali, il lavoro e gli affari, e a partecipare alla Messa.

Insieme, alcune delle principali celebrazioni in Italia, terra di grandiose feste patronali, le cui tradizioni si tramandano da secoli.



Affresco dell'Assunzione di Maria, di Giuseppe Craffonara

La Processione dell'Inchinata a Tivoli

Ogni anno a **Tivoli**, tra la sera del 14 agosto e il giorno successivo, si svolge la **Processione dell'Inchinata**, in onore dell'Assunzione della Vergine. Si tratta di una festa molto antica, già celebrata nell'Alto Medioevo, e che si rifà alle processioni pagane durante le quali i romani portavano in giro per la città le immagini dei loro dei (*teoforie*). La Processione dell'Inchinata risale probabilmente al XIII secolo, ed è legata alla presenza in città di una comunità di francescani che abitavano presso Santa Maria Maggiore e che nelle giornate del 14 e 15 agosto rendevano omaggio all'icona della Beata Madonna delle Grazie qui custodita.

In occasione della Processione dell'Inchinata l'immagine del SS. Salvatore conservata nel Duomo viene portata in processione per le vie della città. Giunti al Ponte Gregoriano un sacerdote benedice il fiume Aniene e getta nelle sue acque un lume che rappresenta la fede in Dio.

Entrambe le immagini vengono portate con solennità dentro la chiesa di Santa Maria Maggiore e poste una di fronte all'altra, perché possano 'parlarsi' per tutta la notte.

Il mattino dopo, giorno dell'Assunzione, le due immagini vengono di nuovo portate fuori e separate. Il Salvatore viene riportato in Duomo con una nuova processione a cui prendono parte tutte le Confraternite cittadine e i rappresentanti delle Arti e dei mestieri.

La Vara di Randazzo

A **Randazzo**, piccolo comune in provincia di Siracusa, i festeggiamenti per l'Assunzione di Maria cominciano a mezzanotte del 15 agosto, quando inizia

la Processione della Vara. La Vara è un antico e grande carro allegorico votivo risalente al XVI secolo. È alto circa 15 metri, composto da diversi piani sovrapposti che ruotano intorno a un'asse centrale.

Ogni piano corrisponde a un mistero mariano, ovvero alla morte, all'Assunzione e all'incoronazione di Maria, rappresentati su una tavola realizzata nel 1548 da Giovanni Caniglia e custodita nella Cappella del Santissimo Crocifisso nella chiesa di Santa Maria.

Una trentina di bambini vengono fatti salire sulla Vara, a simboleggiare i diversi misteri, e cantano inni a dedicati alla Vergine, mentre i fedeli trasportano il grande carro in processione per la città. La Processione della Vara nasce nel XVI secolo quando re Giovanni d'Aragona introduce la Fiera Franca, che si teneva per nove giorni a cavallo del 15 agosto e comprendeva anche un grande palio.

Anche a **Messina** una Vara alta 13 m viene portata per le vie della città da 1500 uomini scalzi e vestiti di bianco.

Feste per l'Assunzione di Maria in Sardegna

A **Siniscola**, in Sardegna, la Processione per l'Assunzione di Maria avviene sul mare. Mentre in tutte le parrocchie si celebra Maria Assunta, la statua del-

la Madonna viene portata dalla chiesa principale fino alla spiaggia detta La Caletta e caricata su un'imbarcazione che si pone alla guida di una processione marittima. Alla processione in mare se ne aggiunge una attraverso le strade della cittadina. Una statua della Vergine viene portata in giro e poi posizionata in una maestosa struttura di legno, dove viene omaggiata dai fedeli con fiori e offerte.

A **Sassari** il 14 agosto si celebrano i festeggiamenti per Maria Santissima Assunta. Questa festa è stata dichiarata Patrimonio Immateriale dell'Umanità dall'Unesco nel 2013 e risponde al suggestivo nome di Faradda di li candareri o Faradda, *Discesa dei candelieri*.

La sera del 14 agosto i rappresentanti dei vari ceti di mestiere trasportano sulle spalle in giro per la città i candelieri, ovvero delle grandi colonne di legno che simboleggiano dei ceri. La festa richiama migliaia di persone da ogni parte del mondo ed è una delle più importanti tra quelle delle grandi macchine a spalla.



Italia, terra di grandiose feste patronali, le cui tradizioni si tramandano da secoli

Il movimento dei trasportatori fa girare i ceri, come in una danza, coinvolgendo anche tutti gli altri partecipanti alla processione, che afferrano i lunghi nastri che pendono dalle strutture.

Processione di Sora

Anche a **Sora**, in Lazio, ci sono dei Portatori, circa sessanta, che con indosso una divisa bianca e celeste percorrono la città portando una colonna in metallo alta circa 16 metri, alla sommità della quale è posta la statua della Vergine. La base della struttura è adornata con rose blu benedette per l'occasione.

Nella chiesa di San Domenico Abate si svolgono vari riti, tra cui una processione serale della statua della Vergine Dormiente, distesa su una portantina. I festeggiamenti continuano fino alla festa di San Domenico (21 e 22 agosto).

Processione marittima a Santa Maria di Leuca

A **Santa Maria di Leuca**, in provincia di Lecce, il 15 agosto ha luogo una solenne processione attraverso le vie della città. La statua di Maria Assunta viene portata in processione fino al porto, dove viene imbarcata su una paranza di pescatori, estratta a sorte e addobbata per l'occasione. La processione continua in mare con tutte le navi dei pescatori e barche di ogni tipo.

Arrivati alla marina di San Gregorio, si ritorna a Leuca per ricollocare la statua al suo posto. La sera si festeggia fino a tardi, e a mezzanotte il cielo viene rischiarato dal bagliore dei fuochi d'artificio.



Madonnina del Mare e fuochi di Ferragosto

Anche a **Silvi**, in provincia di Teramo, l'Assunzione della Madonna viene celebrata con una processione di barche sul mare. La Madonnina del mare viene presa dalla chiesa dell'Assunta, caricata su una motovedetta della Guardia Costiera e poi su un peschereccio. La processione di imbarcazioni si snoda lungo il litorale dalla Torre di Cerrano fino alla foce del fiume Piomba. A mezzanotte i fuochi d'artificio in mare richiamano migliaia di persone.

In provincia di Livorno, a **Marina di Cecina**, la statua della Madonna col Bambino, custodita nella Chiesa di Sant'Andrea a Marina di Cecina, viene condotta al mare alla presenza del Vescovo di Volterra con una processione da terra che poi diventa processione sul mare.

Fonte: holyart.it

Clima, Mattarella: "Sorprendono discussioni su fondatezza rischio"



dnkronos -
"In questo
periodo l'Italia ha vis-

suto eventi terribili, legati palesemente alle conseguenze del cambiamento climatico. Di fronte alle drammatiche immagini di quel che è accaduto, a Nord come al Centro come nel Meridione, tante discussioni sulla fondatezza dei rischi, sul livello dell'allarme, sul grado di preoccupazione che è giusto avere per la realtà che stiamo sperimentando appaiono sorprendenti". Lo ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, durante il suo discorso in occasione della Cerimonia di consegna del "Ventaglio" da parte dell'Associazione stampa parlamentare.



"Occorre assumere la consapevolezza" che nella lotta al cambiamento climatico "siamo in ritardo", ha detto ancora il Capo dello Stato. "Occorre agire da una parte cercando di incrementare l'impegno per la salvaguardia dell'ambiente e per combattere le cause del cambiamento climatico: sappiamo che sarà un impegno difficile su scala globale i cui effetti vedremo nel tempo. Dall'altro lato - ha proseguito

Mattarella - è necessario operare per contenere già oggi gli effetti dirompenti di questi cambiamenti, predisponendo strumenti nuovi e modalità di protezione dei territori".

"Disponiamo anche di un mezzo importante, la solidarietà, che ci tiene insieme. Anche in base a questa, e la necessità di interventi veloci, tempestivi, per rimuovere i danni subiti, e per sostenere adeguatamente le persone e le aziende colpite, affinché possano ripartire come desiderano fare ma come è pressoché impossibile senza aiuti", ha poi detto il Presidente.

Fonte: adnkronos.com

La Segretario Generale dell'IILA interviene al Foro Latinoamericano de las Ideas

La Segretario Generale dell'IILA, Antonella Cavallari, ha partecipato al prestigioso Foro Latinoamericano de las Ideas svoltosi ad Asunción (Paraguay) il 11 e 12 luglio, convocato dalla Misión Presidencial Latinoamericana (MPL), organizzazione che riunisce più di 30 ex Presidenti della regione -di cui 9 presenti- con l'obiettivo di contribuire al dialogo politico e generare consenso a fronte delle sfide comuni.



Il Foro Latinoamericano de las Ideas intende promuovere il dialogo democratico, plurale e intergenerazionale in America Latina e Caraibi. Attraverso i vari panel in cui si è articolata questa iniziativa, i partecipanti hanno formulato raccomandazioni e proposte per rafforzare la cultura della pace, l'integrazione regionale, lo sviluppo economico e sociale equo e sostenibile. Ad inaugurare le due giornate

Sopra: ~ La Segretario Cavallari
~ Gli Ex-Presidenti presenti al Foro

di intenso dialogo sono stati 11 storici ex Presidenti della regione (Paraguay, Uruguay, Guatemala, Colombia, Bolivia, Ecuador, Argentina, Costa Rica), moderati da Olinda Salguero, Vice Presidente e Direttore Esecutivo della MPL, Presidente della Fundación Esquipulas, Rappresentante per il Centro America della Fundación Paz Global e che hanno risaltato il valore dell'unità nella diversità politica in un'ottica di ripresa post-pandemia.

La Segretario Generale Cavallari è intervenuta nella sessione plenaria del 12 luglio dal titolo "Desarrollo Sostenible: Instrumentos Verdes para la Recuperación, Resiliencia y el Futuro de Latinoamérica" – aperta dai messaggi di Carlos Alvarado, ex Presidente della Costa Rica e Christian Asinelli, Vice Presidente CAF – insieme a Ernesto Samper, ex Presidente della Colombia; Kiantar Betancourt, Presidente dell'azienda Atenil S.A. in Paraguay; Marco Cerezo, Direttore di FUNDAECO e Rappresentante per l'America Latina nella Unión Internacional para la Conservación de la Naturaleza (UICN) e Donald Dietze, ex Vice Ministro dell'Agricoltura del Paraguay e Rettore della Universidad San Carlos, moderati da Raúl Gauto, Presidente della Fundación Moises Bertoni.

Durante il suo intervento, Cavallari ha ricordato il contributo dell'ILLA per il raggiungimento degli OSS dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e per il consolidamento della democrazia attraverso i numerosi progetti che esegue in stretta collaborazione con gli Stati Membri e finanziati dal Ministero degli Esteri italiano e dall'Unione Europea. "La coesione sociale, il rispetto dell'ambiente, l'impulso alla sostenibilità urbana e rurale, il sostegno alle PMI, il rafforzamento della giustizia e delle istituzioni, il conseguimento della pace, la parità di genere sono tutti oggetto della nostra attività" ha sottolineato la Segretario Generale. "In vista dell'imminente Vertice UE-CELAC, è importante anche ricordare che una rinnovata alleanza UE-ALC è necessaria per accompagnare una transizione ecologica e giusta e fare fronte insieme alle sfide attuali".

Questo importante e dinamico spazio di dialogo regionale ha offerto utili spunti di riflessione e contatti tra le istituzioni e i protagonisti di esperienze virtuose nel settore pubblico e privato contribuendo alla creazione di possibili e utili sinergie nella Regione.

Fonte: illa.org



Questo importante e dinamico spazio di dialogo regionale ha offerto utili spunti di riflessione e contatti tra le istituzioni e i protagonisti

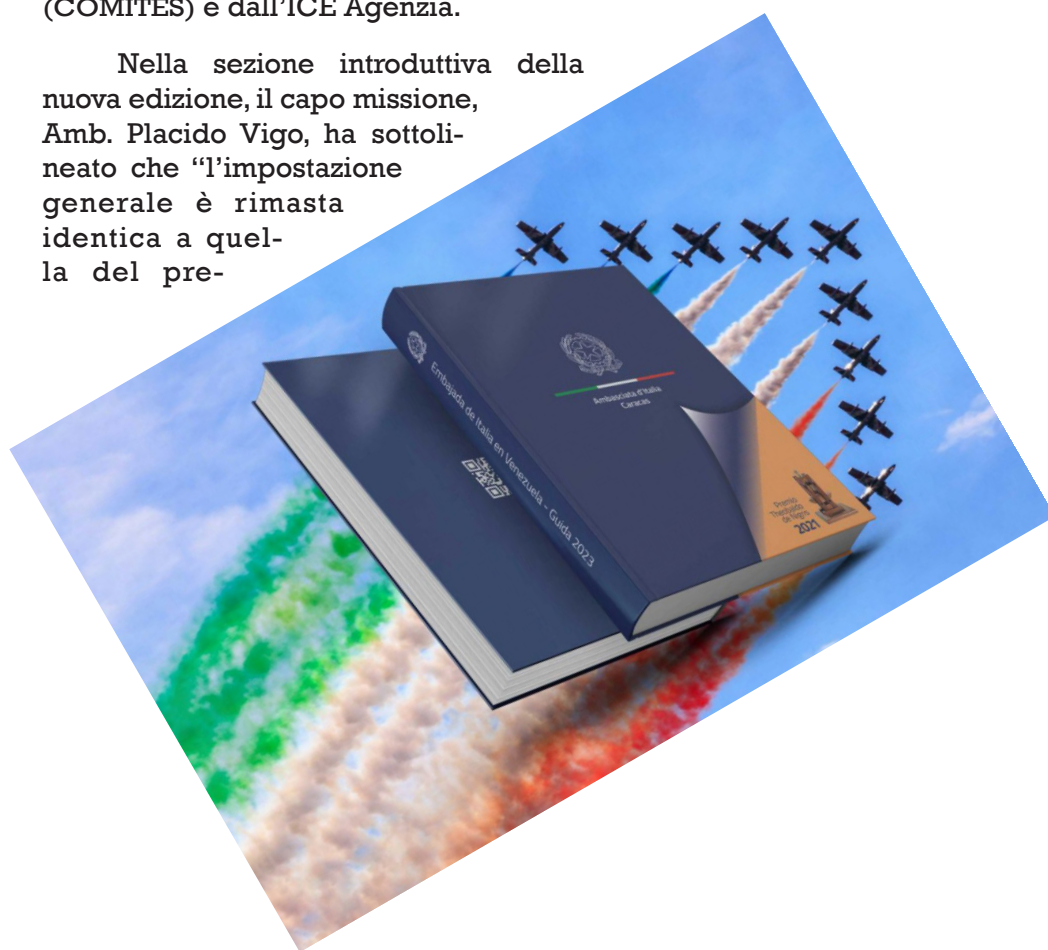
Venezuela: "Guida Italia 2023"

Aggiornata per comunità italiana

Caracas / GD – Lo scorso mese di giugno l'ambasciata d'Italia in Venezuela ha pubblicato la "Guida Italia 2023", in spagnolo e italiano, aggiornata e con maggiori informazioni per la comunità italo-venezuelana. Il formato e i contenuti del testo sono stati pensati per essere di facile consultazione e per consentire ai lettori di individuare rapidamente le informazioni di interesse. Per l'occasione, gli editori hanno riproposto un modello vincente: qualità, informazioni di prima mano, edizione deluxe, incollatura plastificata e carta lucida, con stampa a cura di Editorial Arte. La "Guida Italia 2023" è disponibile in versione cartacea e digitale. È arrivata la seconda edizione, rinnovata e con maggiori informazioni per poter dare risposte chiare e semplici alle domande più frequenti della comunità italiana in Venezuela, degli italiani in visita nel Paese e dei cittadini che richiedono informazioni sulla rete diplomatico-consolare presente in loco.

La "Guida" è stata curata dall'Ambasciata d'Italia in Venezuela, dal Consolato Generale d'Italia in Venezuela, dall'Istituto Italiano di Cultura di Caracas (IIC), dalla Camera di Commercio Italo-Venezuelana (CAVENIT), dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), dal Comitato degli Italiani all'Estero (COMITES) e dall'ICE Agenzia.

Nella sezione introduttiva della nuova edizione, il capo missione, Amb. Placido Vigo, ha sottolineato che "l'impostazione generale è rimasta identica a quella del pre-



cedente volume, pubblicato nel giugno 2021”, per cui i lettori troveranno “ tutte le notizie, ora aggiornate, sempre in ordine alfabetico, sull’Italia e sul Venezuela, sui servizi consolari, sulle nostre imprese e sulle norme per “fare affari”, sulla nostra attività e quella delle istituzioni del Sistema Paese, di una grande comunità presente numerosa in tutto il territorio; non possono mancare le nostre imprese, quelle venezuelane che operano con prodotti italiani, così come i moduli ufficiali da scaricare per presentare la richiesta dei servizi consolari”. Il volume contiene complessivamente 500 numeri di telefono, 393 indirizzi e-mail, 317 indirizzi web, 243 aziende italiane, 632 immagini, 412 pagine, 34 grafici e tabelle. Raccoglie inoltre tutti i moduli per le procedure presso gli uffici consolari di Caracas e Maracaibo.

Il formato e i contenuti della “Guida Italia 2023” sono pensati per essere di facile consultazione e per consentire al lettore di individuare rapidamente le informazioni di interesse. Le prime pagine contengono informazioni sul Governo italiano, l’Ambasciata, la rete consolare, l’Ufficio ICE, il Ministero degli Affari Esteri e della Coopera-

zione Internazionale e SACE SIMEST. Nelle sezioni successive, identificate da colori diversi, le informazioni sono organizzate in ordine alfabetico. Sono inoltre evidenziate le informazioni relative agli orari di apertura, ai costi dei servizi, alle note, ai numeri di telefono, agli indirizzi e-mail o ai siti web, ai documenti richiesti per i diversi servizi, ecc.

“Il nostro obiettivo è quello di ‘aprire le porte’, all’insegna della trasparenza, attraverso una maggiore comunicazione con gli utenti che hanno la necessità di orientarsi tra i numerosi servizi offerti dalla rete diplomatico-consolare senza perdere tempo o fare file”, hanno spiegato gli editori durante la presentazione.

Per l’occasione, gli editori hanno riproposto un modello vincente: qualità, informazioni di prima mano, edizione deluxe, incollatura plastificata e carta lucida, con stampa a cura di Editorial Arte.

A differenza della “Guida d’Italia 2021” e di altre edizioni simili pubblicate in Paesi come l’Argentina, la Bolivia e Panama, la nuova pubblicazione è caratterizzata da una copertina e una



Il formato e i contenuti della “Guida Italia 2023” sono pensati per essere di facile consultazione e per consentire al lettore...

controcopertina di colore blu istituzionale, ad eccezione di un angolo arancione fluorescente, che sottolinea il primo premio nella sua categoria vinto dal libro al Concorso di prodotti grafici Theobaldo de Nigris, uno dei più importanti della regione.

Senza essere stata presentata formalmente, la produzione editoriale si preannuncia un nuovo successo. Sono stati già scaricati più di 2.000 esemplari dal sito <https://guidaitalia.info/>, grazie all’inserimento nel programma a mano del riuscito Concerto in occasione del 77° anniversario della Repubblica Italiana, tenutosi il 2 giugno, è stato inserito un codice QR che ha consentito ai partecipanti di scaricare gratuitamente la versione digitale del testo. Per ulteriori informazioni, è possibile visitare i siti:

www.guidaitalia.info

www.ambcaracas.esteri.it

e collegarsi ai profili:
Twitter: @ItalyinVEN

YouTube:
@AmbasciatadItaliaCaracas.

Fonte: giornalediplomatico.it

Quanti sono gli italiani in Ecuador?

Ecco la risposta ufficiale del 2022!

Michele Migliori *

Nel novembre dell'anno scorso, per il diciassettesimo anno consecutivo, la Fondazione Migrantes ha pubblicato l'annuale Rapporto degli italiani nel mondo, che descrive la realtà e il flusso dei cittadini italiani fuori dal proprio paese d'origine.

Il rapporto annuale della Fondazione Migrantes rappresenta una fotografia dettagliata della realtà degli italiani nel mondo, e quest'anno ha avuto come tema centrale la rappresentanza degli italiani residenti all'estero. Stando a questa pubblicazione, al 1° gennaio 2022, sarebbero 5.806.068 gli italiani residenti all'estero, con un aumento del 2,7% nell'ultimo anno, pari a 154mila persone. Al contrario, nello stesso arco temporale, l'Italia ha perso 274mila residenti sul suo territorio.

Quanti sono gli italiani in Ecuador nel 2022?

Prima di rispondere a questa domanda, è doveroso premettere che il rapporto in questione prende in considerazione solo gli italiani iscritti all'AIRE, ossia l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero. Infatti, nonostante l'iscrizione a questo albo sia obbligatoria per tutti i connazionali che risiedono all'estero per più di un anno, nella realtà dei fatti non tutti decidono di iscriversi, sia per scelta che per inconsapevolezza. Per cui, i dati trattati nei rapporti sono solo quelli ufficiali, e non presentano stime diverse da altre fonti.

Detto questo, nel continente americano, che comprende il nord, centro e sud America, vive il 39,8% degli italiani all'estero, ed in Ecuador vivrebbero 19.998 italiani, di cui 9.968 donne e 10.030 uomini. In totale, si tratta dello 0,3% di tutti gli italiani residenti all'estero, facendo del paese andino il 23esimo stato con più immigrati italiani al mondo. Tra i paesi del Sudamerica presi in considerazione dal rapporto, l'Ecuador è il paese della regione con la percentuale di italiani più bassa. Tuttavia, non sono compresi nella mappa la Bolivia e il Paraguay, nei quali si stima che il numero di connazionali residenti sia decisamente inferiore.

Come prevedibile, il paese sudamericano con il maggior numero di italiani è l'Argentina, con 903.081 italiani, pari al 15,6% dei connazionali all'estero, confermandosi il paese al mondo in cui la comunità italiana è più nutrita. L'Argentina è seguita in Sudamerica dal Brasile, dove risiedono 527.901 italiani, pari all'9,1% degli italiani al mondo, mentre il terzo posto è occupato dall'Uruguay e il quarto dal Venezuela, nei quali vivono rispettivamente 106.066 e 108.693 italiani, pari rispettivamente all'1,9% e 1,8% (sic) del totale.

* ecuadoroggi.com

Immagine: Aleks Taurus / Alamy Foto de stock

La Ferrari che costa 14.000 euro

È possibile acquistare una Ferrari Purosangue a soli 14.000 euro. Naturalmente, non parliamo del vero Suv di Maranello: per quello servono 390mila euro di base. Ma gli appassionati di motori e modellismo che si possono permettere il lusso di spendere la cifra che in genere serve per un'utilitaria per un modellino, allora possono rivolgersi ad Amalgam e alla sua Ferrari Purosangue in scala 1:8.

Amalgam è un'azienda britannica specializzata in modellini automobilistici di qualità elevata, riproduzioni fedeli in tutto e per tutto di diverse auto di lusso e supercar sparse per il mondo. E infatti i prezzi non sono di certo per tutte le tasche. La Ferrari Purosangue di Amalgam, come accennato, è in scala 1:8. Lunga 62 cm, per realizzarla sono stati utilizzati i disegni CAD originali, i codici della verniciatura e le specifiche dei materiali della

Ferrari, per 3.000 ore complessive di lavoro che hanno dato vita a 199 esemplari naturalmente costruiti a mano.

Il prezzo, come detto, è quello di una citycar reale, ovvero 15.995 dollari, pari a circa 14.000 euro, e comprende il Purosangue verniciato in rosso con interni neri. Ma è disponibile anche l'edizione Bespoke, ancora più esclusiva, in cui è possibile scegliere il colore della vernice, degli interni, delle pinze e lo stile dei cerchi. Il prezzo ovviamente aumenta a 20.795 dollari, 18.500 euro.

Fonte: auto.it



Ecuador: Quito si tinge di rosa con il giro d'Italia promosso dall'ambasciata



uito / GD -
Nel suggestivo Museo dell'Acqua

della città di Quito, si è svolto l'evento di lancio del "Giro d'Italia Ride Like a Pro Ecuador", manifestazione sostenuta dall'ambasciata d'Italia nell'ambito delle attività promozionali rivolte allo sport come vetrina per diffondere il Made in Italy, le eccellenze produttive e tecnologiche dell'Italia e i suoi straordinari territori. L'iniziativa, per il secondo anno consecutivo nella capitale andina, vedrà gareggiare per tre giorni dal 28 al 30 luglio ciclisti amatori e professionisti all'insegna dei valori e dello spirito della corsa italiana a tappe fra le più celebri al mondo e seguitissima in Ecuador, terra di grandi campioni come Richard Carapaz che ha vinto l'edizione del Giro 2019. L'organizzazione è possibile anche quest'anno grazie a numerosi partner ecuadoriani, in particolare il titolare del franchising del Giro d'Italia per l'Ecuador, Saul Pacurucu, appassionato di Italia e della sua tradizione sportiva, impegnato da tempo a replicare la Corsa Rosa in Ecuador, includendo l'introduzione di biciclette, materiale tecnico e abbigliamento sportivo legati al "saper fare italiano".

Presenti all'evento di lancio anche il ministro dello Sport dell'Ecuador, Sebastian Palacios; il sindaco di Quito, Pabel Muñoz; la giovane ciclista professionista ecuadoriana Miryam Nuñez, la quale gareggerà insieme ad altri campioni, come Nairo Quintana. Durante tutta la manifestazio-

ne, l'ambasciata sarà presente anche con uno Stand Italia, dedicato alla promozione turistica, culturale e universitaria. Per l'ambasciatore d'Italia in Ecuador, Caterina Bertolini, "si tratta di un'occasione unica per valorizzare l'Italia come un paese all'avanguardia in campo sportivo, con la sua più famosa gara ciclistica che mette in risalto, come nessun'altra, il patrimonio pae-



saggistico, storico e culturale dei nostri meravigliosi borghi, attraversati ogni anno dai corridori che partecipano al Giro. Vogliamo che sempre più ecuadoriani possano conoscere la Corsa Rosa con una proposta originale, che consente di viverla intensamente e in modo reale, da tanti appassionati di sport in Ecuador".

Fonte: giornalediplomatico.it

Sopra: Amb. Caterina Bertolini all'evento di lancio

Calcio femminile

Un po' di storia

a cura di *Cristina Castillo*

Le origini del calcio femminile sono legate alla patria del football, la Gran Bretagna. Ma c'entra anche la Seconda rivoluzione industriale: le squadre di calciatrici inglesi nacquero infatti come dopolavoro per le operaie. La più antica è la Dick, Kerr's Ladies Football Club, fondata nel 1894 dalle lavoratrici della fabbrica di vagoni e locomotive (e poi di munizioni) Dick, Kerr & Co. di Preston, nel Lancashire. Il primo incontro di cui si abbia notizia è dell'anno successivo.

Nacquero squadre femminili in Scozia e Francia, dove le Kerr's Ladies giocarono quattro partite (le prime internazionali). Ma già nel 1921 la Football Association britannica vietò alle donne di giocare sui campi federali: un boicottaggio che durerà fino agli Anni '70, ma che non impedì alle Kerr's Ladies di continuare a giocare – dal 1926 con il nome di Preston Ladies F.C. – fino al 1965. Vincendo 758 partite su 828.

In Italia, un gruppo di ragazze di Milano fondò la prima squadra di calciatrici nel 1933: il Gruppo Femminile Calcistico. Ottennero dalla FIGC il permesso di giocare solo a porte chiuse. E quando nell'ottobre dello stesso anno organizzarono la prima trasferta, contro una squadra femminile appena nata ad Alessandria, furono fermate: il regime fascista dirottò le calciatrici verso atletica o basket (che si giocava senza contatto).

Il primo campionato nazionale si giocò nel 1968 (lo vinse il Genova), ma soltanto nell'86 le calciatrici italiane entrarono (alla voce "tornei dilettantistici") nella FIGC.

*Aldo Carioli*¹

La storia della Coppa del Mondo di calcio femminile inizia nel 1991, dopo 61 anni dalla prima edizione del torneo maschile, da un'idea del presidente della Fédération Internationale de Football Association, João Havelange.

Il torneo inaugurale venne ospitato dalla Cina e vi presero parte 12 squadre. La manifestazione fu dominata dagli Stati Uniti.



In alto: Trofeo Mondiale Femminile di Calcio
Fonte: webmagazine24.it

Quattro anni più tardi, nell'edizione svedese del mondiale (1995), fu la Norvegia a dominare il torneo.

Il Campionato del Mondo del 1999 si disputò negli Stati Uniti e segnò l'inizio di una nuova era per il calcio femminile. Tutte le gare furono trasmesse in televisione e gli stadi furono affollati da oltre 650.000 spettatori. In questa edizione il numero di partecipanti arrivò a 16. La finale fu vinta dagli Stati Uniti.

L'edizione del 2003 fu giocata anche negli Stati Uniti. Il Canada fu la sorpresa di quella edizione. La finale, tra Germania e gli Stati Uniti, fu decisa al golden gol dalla tedesca Nia Künzer.

Nel 2007, la Cina ottenne il diritto di ospitare la quinta edizione dei Mondiali. Protagonista del torneo fu il Brasile che, sotto la guida della fuoriclasse Marta, conquistò per la prima volta la finale, eliminando le favorite degli Stati Uniti. In finale, però, le protagoniste furono le tedesche, guidate da Brgit Prinz, che hanno battuto il Brasile per 2-0.

Il Campionato del Mondo del 2011 fu ospitato dalla Germania, con 16 squadre partecipanti. La rivelazione del torneo fu il Giappone. La Finale fu Stati Uniti



In Italia, un gruppo di ragazze di Milano fondò la prima squadra di calciatrici nel 1933: il Gruppo Femminile Calcistico

– Giappone e si decise ai calci di rigore. Quando il Giappone segnò il rigore decisivo, divenne la prima formazione asiatica ad alzare la Coppa.

L'edizione 2015 è stata giocata in Canada, e vide come novità la presenza di 24 squadre partecipanti. Il torneo se lo aggiudicarono gli Stati Uniti per la terza volta, sconfiggendo in Finale il Giappone per 5-2. Quella partita passò alla storia per aver eguagliato alcuni record stabiliti a livello maschile.²

L'ottava edizione ufficiale della manifestazione si è svolta in Francia nel 2019. La nazionale degli Stati Uniti, alla terza finale consecutiva, ha confermato il titolo mondiale conquistato quattro anni prima, eguagliando così la Germania, che aveva vinto due edizioni consecutive nel 2003 e nel 2007. Questa è stata la prima edizione di un campionato mondiale di calcio femminile nel quale è stato utilizzato il video assistant referee (VAR).

La nona edizione ufficiale della manifestazione, si sta svolgendo in Australia e in Nuova Zelanda dal 20 luglio al 20 agosto 2023. Il campionato è stato allargato da 24 a 32 squadre partecipanti.³

Trofeo

L'attuale trofeo è stato progettato nel 1998 dall'italiano Silvio Gazzaniga per il torneo del 1999 e ha la forma di una fascia a spirale che racchiude un pallone da calcio nella parte superiore e a catturare l'atletismo, il dinamismo e l'eleganza del calcio femminile internazionale. Negli anni 2010 è stato dotato di una base a forma di cono. Sotto la base è inciso il nome di ciascuno dei precedenti vincitori del torneo. [7] Il trofeo è alto 47 cm, pesa 4.600 g ed è realizzato in argento sterling rivestito in oro giallo e bianco 23 carati con un valore stimato nel 2015 di circa 30.000 euro.

Al contrario, il trofeo della Coppa del Mondo maschile è fabbricato in oro 18 carati e ha un valore di metallo prezioso di 150.000 euro. Come per il Mondiale Maschile, la FIFA custodisce il Trofeo Originale che viene alzato dalla capitana alla cerimonia di premiazione. La nazione vincitrice porta a casa un trofeo identico (quella maschile è più bassa) dove la spirale non è d'oro, ma placcata, con solo la differenza della targa con scritto la nazionale campione del mondo e non tutti i vincitori come nella coppa originale.

Fonte: it.wikipedia.org

1 focus.it 19-07-23

2 football.it 7-06-19

3 it.wikipedia.org 25-07-23

acontecer

migratorio

**Rivista digitale mensile
specializzata in mobilità umana,
demografia e diritti umani**

Ulteriori informazioni e abbonamenti:

acontecermig@gmail.com



Colombia Migrante

**Bollettino d'informazione ed orientamento
per immigrati, sfollati e popolazione vulnerabile
in Colombia**

Ulteriori informazioni e abbonamenti:

acontecermig@gmail.com

Dalle tante periferie ai ghetti: quei minori soli dimenticati

Diego Motta – Avvenire *

M

ILANO – Ci sono i minori soli che arrivano dal mare, quelli che spuntano improvvisamente nelle città, quelli che se ne vanno dalla famiglia verso un destino ignoto. La mappa degli under 18 stranieri non accompagnati è in forte crescita nel nostro Paese e le prime antenne a segnalarlo sono quelle attivate dai territori: i servizi sociali delle metropoli sanno che da mesi, ormai, la fila dei ragazzi fuori dalla porta dei loro uffici è andata allungandosi. Spesso non si sa da dove arrivino e dove siano diretti, quel che è certo è che occorre una presa in carico e per questo si attivano percorsi il più possibile personalizzati presso comunità per minori, associazioni e ovviamente scuole. Ma i percorsi da fare sono complicati, dall'individuazione



dell'età dei ragazzi, innanzitutto, e poi dalle differenti storie personali di ciascuno.

Un conto è la grande città, infatti, un altro la periferia della grande città, un altro ancora la “periferia della periferia”, com'è accaduto nella vicenda dei due bimbi morti nelle campagne tra Zapponeta e Manfredonia. Sono i casi delle campagne abbandonate e, più in grande, dei “ghetti” disseminati su e giù per la penisola: tante situazioni di irregolarità che vedono per protagonisti nuclei familiari, a volte con genitori giovanissimi, dove regna degrado e incuria: sono condizioni difficili, in cui anche le associazioni impegnate fanno fatica ad arriva-

Fonte foto sopra: caritas.it

re, con interventi efficaci. In questo senso, è cruciale la presenza di enti locali efficienti, pronti ad affrontare contesti difficili, a volte impenetrabili. Tanti piccoli, poi, vivono in situazioni familiari complicate: non sono soli, ma vengono lasciati soli perché i genitori non hanno altre soluzioni. Devono lavorare e hanno spesso orari impossibili per poter poi accudire i figli. Sono i casi dei minori scomparsi, come è accaduto recentemente anche con la piccola Kata, di origini peruviane, sparita nel nulla a Firenze.

Non è facile dare risposte a questo universo in movimento, che rappresenta una grande emergenza sociale. Secondo Save the Children, a maggio 2023 i minori non accompagnati accolti in Italia risultavano essere



*Un conto è la grande città, infatti,
un altro la periferia della grande città,
un altro ancora la "periferia
della periferia"*

20.510: di questi 3.881 sono bambini e bambine fino ai 14 anni di età. Dall'inizio del 2023 fino a metà giugno sono oltre 6mila i minori stranieri non accompagnati arrivati nel nostro Paese dopo aver attraversato il Mediterraneo: sebbene negli ultimi anni l'incidenza sugli arrivi via mare sia diminuita (15,8% nel 2021, 11,5% nel 2022, 11,1% nel 2023), in termini assoluti i bambini e gli adolescenti approdati nel corso dell'anno sono più del doppio di quanti erano arrivati nello stesso periodo lo scorso anno (erano 2.505 il 13 giugno del 2022). L'Italia può vantare una delle migliori leggi in Europa in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati, la legge 47 del 2017, fortemente voluta dalla stessa Save the Children e dalle principali organizzazioni di tute-

la dei diritti di minori, migranti e rifugiati e dagli operatori del settore. Ciò che chiedono questi soggetti, però, è la piena attuazione del testo, poiché continuano ad esserci alcune criticità evidenti, a partire dalla situazione alle frontiere, fino alla risposta da strutturare meglio nei centri di prima accoglienza. Oggi a Manfredonia, sarà lutto cittadino in concomitanza con i funerali di Daniel e Stefan. Lo ha deciso il sindaco Gianni Rotice che ieri ha parlato di "profondo sgomento" per la vicenda dentro la comunità. Per tutta la giornata le bandiere esposte nel Palazzo di città e negli altri edifici pubblici saranno a mezz'asta. Gli esercizi commerciali abbasseranno le serrande per 10 minuti, dalle 16 alle 16.10, durante le esequie.

* migrantesonline.it

Il teatro nazionale “all’italiana” di San José in Costa Rica

Olimpia Niglio



A

rrivare a San José non è un “bel vedere”. La capitale della Costa Rica non presenta il meglio di sé e un filare continuo di costruzioni senza alcuna qualità e del tutto anonimi accompagna il visitatore fino a giungere nella zona centrale, quella che in molte città latino americane si chiama “casco histórico” ma che a San José non esiste. Tuttavia tra costruzioni improvvisate, lotti demoliti per dare spazio a parcheggi, appariscenti centri commerciali e moderni condomini si nascono piccoli tesori di un “tempo passato” che lascia intuire un certo decoro urbano, quello che è possibile ricostruire un po’ con fotografie di archivio. Oggi l’area che accoglie la Plaza de la Cultura è uno spazio urbano situato nel quartiere “Catedral”, nel centro di San José, in cui tra il 1977 e il 1982 fu costruito lo spazio dove oggi si trovano i Musei del Banco Central. Sotto la piazza, infatti, si trova il Museo dell’oro precolombiano, il Museo numismatico e la più grande collezione di arte plastica nazionale, tutti luoghi emblematici dell’eredità propria del popolo di Costa Rica.

Tuttavia, il progetto della nuova piazza aveva il delicato compito di rigenerare l’immagine culturale della capitale e quindi valorizzare quella che rappresenta ancora oggi il principale monumento del quartiere: il Teatro Nazionale.

Il Teatro Nazionale è un edificio di architettura storicista terminato nel 1897. Sicuramente rappresenta uno dei monumenti più importanti della storia nazionale nonché la più alta espressione di

In alto: Facciata del teatro prospiciente Plaza de la Cultura (2023)



il teatro fu progettato dall'architetto italiano Cristoforo Molinari Acchipatti, insieme al costaricense Nicolás Chavarría Mora e a Cesare Saldini

architettura eclettica italiana presso la città di San José. La sua costruzione, sin dal principio, ha avuto un profondo significato in quanto ha rappresentato la decisione dell'imprenditorialità costaricense in un momento di grande stabilità economica favorita proprio dall'ampia produzione di caffè e dalla sua esportazione. Furono infatti proprio le famiglie imprenditrici del caffè a finanziare la sua costruzione e a promuovere anche la presenza di artisti provenienti dall'Europa e soprattutto di origine italiana.

La storia di questo teatro trova radici sin dal principio del XIX secolo quando nella capitale costaricense molte famiglie avevano richiesto la realizzazione di spazi per lo svago, il tempo libero e dedicati anche alla rappresentazione teatrale. Nel 1837 fu costruito un primo piccolo teatro per un totale di 70 spettatori e poi ne seguì un secondo nel 1846 per circa 200 spettatori, ma fu nell'anno seguente che il presidente José María Castro Madriz (1818-1892) propose la realizzazione di un Teatro Nazionale.

Purtroppo le vicissitudini che ne consentirono la realizzazione sono state molto comples-

se tanto che solo nel 1890, sotto la presidenza di José Joaquín Rodríguez Zeledón (1890-1894), fu istituito un Consiglio Direttivo che assunse il compito di approvare il progetto e dare l'avvio ai lavori.

Il controllo per la redazione del progetto fu affidata alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici del Ministero dei Lavori Pubblici, di cui era responsabile León Tessier, ingegnere capo, Guillermo Reitz, ingegnere e il teatro fu progettato dall'architetto italiano Cristoforo Molinari Acchipatti, insieme al costaricense Nicolás Chavarría Mora e a Cesare Saldini, anche quest'ultimo di origine italiana e la sua configurazione architettonica rispettava chiaramente quella dei teatri ottocenteschi italiani.

Intanto il governo aveva ricevuto proposte anche da altri architetti e ingegneri stranieri tra cui anche l'architetto Francesco Durini, italiano, che già operava in Ecuador e faceva parte di una famiglia che ha avuto una forte influenza in America Latina sia come architetti che come artisti.

Durante la costruzione del teatro molte delle parti strutturali furono contrattate all'estero e questo aveva comportato anche delle significative modifiche dei disegni originali. Tra queste, la grande cupola, le strutture metalliche, il meccanismo per alzare il pavimento del palcoscenico e le scale in marmo. Il sistema costruttivo, infatti, era stato progettato tenendo conto princi-



Los héroes de la miseria, di Juan Ramón Bonilla Aguilar, (1909)

palmente della pericolosità dei terremoti, e quindi delle esigenze di sicurezza dell'edificio in quanto il patrimonio architettonico della Costa Rica è stato cancellato da molti terremoti che negli ultimi due secoli hanno fortemente segnato il paese.

In particolare presso il foyer e nell'attuale caffetteria si osservano ancora in buono stato di conservazione opere pittoriche di influenza italiana e francese e la cui simbologia sia ispira alla Roma classica e alla Grecia e molto probabilmente opera di due artisti italiani: Lorenzo Durini e Carlo Orgero. Un dipinto presente nell'attuale caffetteria raffigura proprio lo schema planimetrico ottocentesco del teatro nazionale.

Sempre nel foyer di ingresso si possono osservare sculture marmoree raffiguranti figure simboliche proprie della musica e dell'arte, opere dell'artista costaricense Juan Ramón Bonilla Aguilar (Cartago, 16 novembre 1882 – 28 gennaio 1944) che è considerato il primo grande rappresentante storico della scultura in Costa Rica. Aveva studiato all'Accademia di Belle Arti di Carrara e all'Istituto di Belle Arti di Roma. È stato il primo scultore costaricense ad esporre in Europa e la sua opera più celebre, *Los héroes de la miseria* (1909), scolpita in marmo di Carrara, è esposta proprio nell'atrio del Teatro Nazionale.

Il teatro fu inaugurato il 12 ottobre 1897 rispettando così la data secondo la quale la tradizione vuole che Cristoforo Colombo raggiunse il continente americano (12 ottobre 1492).



Per approfondimenti

- *Historia de la Arquitectura en Costa Rica*, a cura di Elizabeth Fonseca e Jose Enrique Garnier, Editorial Universidad de Costa Rica, 1998.

- *La escultura en Costa Rica*, a cura di Barrionuevo, Floria A., Editorial Universidad de Costa Rica, 2003.

2.060 persone scomparse nel Mediterraneo solo a luglio: i dati di Frontex



ansa – “Il Mediterraneo centrale rimane la rotta più attiva verso l’Ue quest’anno, con oltre 89.000 rilevamenti segnalati dalle autorità nazionali nei primi sette mesi del 2023. Si tratta del totale più alto su questa rotta per questo periodo dal 2017”: lo scrive l’agenzia Frontex in un comunicato parlando delle rotte seguite dalle persone migranti per giungere in Europa. Secondo i dati dell’Organizzazione internazionale per i migranti “nel solo mese di luglio più di 2.060 persone sono scomparse nel Mediterraneo”.

I flussi migratori per l’Europa attraverso il Mediterraneo

Secondo i dati preliminari, nei primi sette mesi di quest’anno il numero di attraversamenti irregolari delle frontiere esterne dell’Unione europea è aumentato del 13%, raggiungendo quota 176.100, il livello più alto per il periodo gennaio-luglio dal 2016, spiega il rapporto pubblicato sul sito dell’agenzia. L’aumento, aggiunge Frontex, “è stato interamente determinato dal numero di arrivi attraverso il Mediterraneo centrale, che rimane la principale rotta migratoria ver-



so l’UE e rappresenta più della metà di tutti i rilevamenti alle frontiere dell’UE. Il numero di attraversamenti irregolari su questa rotta è più che raddoppiato (+115%)”. E l’aumento della pressione migratoria su questa rotta “potrebbe persistere nei prossimi mesi, con i contrabbandieri che offrono prezzi più bassi per i migranti in partenza dalla Libia e dalla Tunisia, in un contesto di forte concorrenza tra i gruppi criminali”, precisa il rapporto.

Sopra: Migranti nel Mediterraneo ~ Fonte roccarainola.net

A luglio scomparse 2.060 persone nel Mediterraneo

“Purtroppo, le traversate in mare rimangono estremamente pericolose – commenta Frontex – Secondo i dati dell’OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), nel solo mese di luglio più di 2.060 persone sono scomparse nel Mediterraneo, la maggior parte delle quali sulla rotta del Mediterraneo centrale”. Frontex sottolinea poi che quasi 2.800 agenti dei corpi permanenti e lo stesso personale dell’agenzia sono impegnati in varie operazioni a sostegno degli Stati membri e dei Paesi limitrofi nella protezione delle frontiere esterne dell’Ue e nella lotta alla criminalità.

I flussi migratori lungo le altre rotte

Allo stesso tempo, gli ingressi nell’Ue su altre rotte migratorie sono diminuiti nel 2023: “Gli arrivi su tutte le altre rotte migratorie hanno registrato un calo rispetto all’anno precedente, che va dal 2% sul Mediterraneo occidentale al 29% sulla rotta del Mediterraneo orientale”.



Si stima che siano almeno 289 i bambini morti o scomparsi quest’anno in naufragi

In particolare, a luglio sono stati rilevati quasi 42.700 attraversamenti irregolari alle frontiere esterne dell’UE, con un aumento del 19% rispetto all’anno precedente: si tratta del dato più alto da marzo 2016.¹

Per quanto riguarda i bambini

Si stima che siano almeno 289 i bambini morti o scomparsi quest’anno in naufragi avvenuti sulla rotta migratoria del Mediterraneo centrale dal Nord Africa all’Europa, circa 11 a settimana. Inoltre, secondo i dati UNICEF, dal 2018 sono circa 1.500 i bambini morti o dispersi sempre nella rotta mediterranea in cerca di sicurezza, pace e migliori opportunità di vita. Un dato che corrisponde a un quinto delle 8.274 persone morte o disperse lungo la rotta secondo i dati del Progetto Migranti Scomparsi dell’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM). Molti dei naufragi che avvengono nel corso della traversata del Mediterraneo centrale non lasciano sopravvissuti oppure non vengono nemmeno registrati, rendendo di fatto impossibile molto spesso risalire al numero reale dei bambini morti, che con ogni probabilità è molto più alto.

L’UNICEF stima che il numero totale di bambini arrivati sulle coste dell’Italia dal Nord Africa da gennaio 2023 sia di 11.600, con una media di 428 a settimana.²

Quasi 100mila arrivati in Italia dall’inizio dell’anno

Secondo i dati del Viminale – aggiornati alle 8 del mattino del 10 agosto 2023 – sono 94.792 i migranti arrivati sulle coste italiane dal primo gennaio del 2023 (5.634 solo nei primi 10 giorni di agosto). Un numero più che doppio rispetto allo stesso periodo del 2022, quando i migranti sbarcati erano stati 45.178. E ancora molto più distanti dai dati del 2021, con 32.004 migranti arrivati il 7 mesi e 10 giorni. Intanto in termini di accoglienza, attualmente sul territorio italiano sono presenti complessivamente 128.902 immigrati di cui 92.555 in “centri di accoglienza” e 35.075 in quelli SAI (dati del Viminale aggiornati al 31 luglio). La regione con il maggior numero di presenze nelle strutture è la Lombardia (16.232) pari al 13% seguita dall’Emilia-Romagna (12.458) e dal Lazio (11.217).

Fonte: roccarainola.net 11-08-23

¹ tg24.sky.it

² ilfattoquotidiano.it

I rischi della preghiera

P. Alfredo J. Gonçalves, c.s.

Naturalmente, il titolo va messo tra virgolette. Questi rischi si riferiscono a una visione doppiamente distorta della preghiera stessa. Da un lato, quando la si considera un modo magico di risolvere dubbi e problemi; dall'altro, quando l'atto di pregare diventa un'esigenza da cui è necessario liberarsi il più velocemente possibile. Nel primo caso prevale la pratica di un formalismo ritualizzato e sterile, che spesso si ammanta di quello che chiamiamo "devozionismo popolare", ma che può trovare rifugio anche nei movimenti religiosi e persino nella vita religiosa consacrata. Per quanto riguarda il secondo caso, abbiamo la ripetizione quotidiana di formule, testi e preghiere in cui la paura prende spesso il posto della fede e della fiducia.

In entrambi i casi, c'è la convinzione (o la credenza?) che la preghiera sia un mezzo, una sorta di strumento, per liberarsi dei dolori che ci affliggono o delle preoccupazioni che pesano sulle nostre spalle. Vale quindi la pena sottolineare che **la preghiera non cambia i nostri problemi, ma cambia il nostro modo di guardarli**. Non è una magia segreta e misteriosa a cui si ricorre per sciogliere "le difficoltà, i nodi e gli ostacoli" della vita quotidiana. Tali disagi rimarranno anche dopo i momenti di preghiera. Sono pietre e spine che dobbiamo spazzare via dal nostro cammino. Dio non verrà a svolgere il compito al nostro posto. Ma la preghiera ci rivela che Lui è presente nella storia di ogni persona e dell'umanità, e che la sua presenza rafforza la nostra volontà e la nostra speranza.



Gesù che prega nel giardino del getsemani (generato con l'IA) ~ Fonte es.vecteezy.com

Sia l'atteggiamento magico che la disobbedienza, che sembrano avvicinarci a Dio, possono portarci più lontano dal suo volto paterno/materno, gentile e compassionevole. Con questi mezzi, cerchiamo nel profondo una serie di sicurezze che ci garantiscano la salvezza, la vita eterna, l'ingresso nel Regno di Dio. Si accumula una sorta di "capitale salvifico" che permette di aprire la porta della Casa del Padre. Come se l'ingresso nel Regno fosse un merito personale e non un dono assoluto. In questa prospettiva, anche la Messa, invece di essere una celebrazione eucaristica, può diventare una devozione ripetitiva. Il monito del Vangelo ci sfida: "Non è colui che dice Signore, Signore... ma colui che fa la volontà del Padre mio". O ancora: "Non moltiplicate le parole, come se con la loro forza foste ascoltati; prima che apriate la bocca, il Padre vostro conosce i vostri pensieri".

La distorsione si verifica quando smettiamo di ascoltare e iniziamo a ripetere frasi e frasi. Ecco perché la pura e semplice ripetizione di queste formule apparentemente magiche, lungi dall'avvicinarci a Dio, spesso ci impedisce di assaporare la sua presenza amorevole. Il vociare delle parole e il maneggiare rumorosamente le foglie non permettono allo Spirito di irrompere nel momento della preghiera. Solo il silenzio, interiore ed esteriore, è capace di svelare la Parola di Dio. La ripetizione e la moltiplicazione delle parole rendono impossibile la rivelazione della Parola. La Parola si forgia, prende piede, crea, ricrea e libera solo nell'officina del silenzio/ascolto. E quest'ultimo, a sua volta, rappresenta il grembo in



la preghiera ci rivela che Lui è presente nella storia di ogni persona e dell'umanità, e che la sua presenza rafforza la nostra volontà e la nostra speranza

cui la Parola è concepita, gestita e nata. In termini paradossali, una preghiera piena di parole e vuota di apertura allo spirito può effettivamente allontanarci dalla preghiera.

Tre esempi sono tratti dalla Bibbia: la preghiera di Mosè nell'episodio del roveto ardente (capitolo 3 del Libro dell'Esodo), la preghiera di Maria nei racconti dell'infanzia di Gesù (i primi due capitoli del Vangelo di Luca) e la preghiera di Gesù nel Getsemani (Mt 26,36-46). A Mosè viene comandato di "togliersi i sandali, perché il suolo su cui stai è santo". Di Maria si dice che "serbava queste cose nel suo cuore e le meditava". Per quanto riguarda Gesù, il silenzio del Padre indica che deve bere il calice di quella bevanda amara. In tutti e tre i casi, incontriamo il concetto di abdicazione, di umiliazione di sé, di annientamento di sé e di obbedienza illimitata, un concetto esplicitato nell'inno della Lettera di San Paolo ai Filippesi (Fil 2, 6-11).

Non si tratta di strisciare e mordere la polvere della terra per salvarsi. Si tratta piuttosto di un sentimento così profondo e libero che svela e conduce alla sottomissione a una grande e universale azione salvifica, una-

na e divina. L' "obbedienza fino alla morte e alla morte di croce" rivela qui un atteggiamento di libertà sconosciuto alla società contemporanea. Libertà dai propri interessi, passioni, desideri, istinti - in vista di un progetto di salvezza disegnato dall'amore di Dio. La vera preghiera sarà capace di scavalcare la propria volontà, di togliersi i sandali della sicurezza, di rinunciare a titoli e privilegi - a favore dell'ascolto silenzioso della Parola. È quella che potremmo definire la preghiera nuda: spogliata di catechismi, formule, canti e preghiere ripetitive, parole vuote. Nudità e debolezza che il silenzio e l'ascolto rivestono del volto e della presenza misteriosa e misericordiosa di Dio.

*Tradotto dal portoghese
da Stefano Guerra*

A Lisbona la festa degli italiani

Filippo Passantino – Sir *

*Dal palco della festa degli italiani
un messaggio per i giovani,
"Non abbiate paura dei fallimenti,
insegnano a crescere"*

L ISBONA – Come sciami con le bandiere tricolore. Così i giovani italiani sono arrivati nel Passeio Marítimo de Algès per partecipare alla festa degli italiani. Qualcuno ha portato il proprio dialetto, qualcun altro la propria bandiera regionale. Ma tutti accomunati dal senso di appartenenza all'Italia. "Che bello incontrare qui degli italiani! – dicono alcuni dei ragazzi presenti -. Troviamo subito un senso di famiglia e di casa". Ai piedi del palco, si sono ritrovati tanti dei 65mila Italiani presenti, alcuni di loro arrivati parecchie ore prima della festa. C'è



chi ha realizzato quasi un vero e proprio accampamento per essere in prima fila, per ascoltare i propri beniamini, per saltare, cantare, fare festa e poi ascoltare anche le testimonianze che durante la serata sono state pronunciate da sportivi, attori e tante persone impegnate nel sociale. Come Cristina Chirichella. La pallavolista ha incorag-

Sopra: Il tricolore illumina la notte portoghese ~ Fonte: chiesadimilano.it



"Credo che tutti noi in questi giorni ci stiamo allenando a imparare ad amare Gesù, a essere protagonisti"

giato i giovani a non avere paura delle sconfitte: "Servono come le vittorie. Perché permettono di migliorarci". "Quando trovate la vostra passione, buttatevi a capofitto perché vi regalerà tante emozioni".

Poi, il palco tutto per il prof. Enrico Galiano, che ha ricordato ai ragazzi che "voi non siete il futuro, siete il presente". Tra storie di successi e fallimenti, i ragazzi hanno scelto di ascoltare dalle sue parole le seconde. "A 17 anni avevo tre sogni: diventare insegnante, scrittore e trovare una ragazza. Ho sempre rinunciato, ho buttato via la palla al decimo palleggio. Non fate il mio stesso errore! Meglio cadere cercando di volare che stare fermi per paura di cadere".

Tante le canzoni simbolo degli anni '80, '90 e del 2000. Veri e propri tormentoni. Come "Notte prima degli esami", cantata da Fiat 131. La musica ha lasciato spazio a messaggi sociali dedicati ai giovani. Con veri e propri appelli. Come il "no" alla droga. E il tema della partecipazione politica e del voto. "La partita del cambiamento si gioca qui e ora. Si gioca insieme", ha detto don Luigi Ciotti. "Non temiate di essere fragili! Ci permette di essere più veri e più forti. Chi non riconosce la propria fragilità difficilmente accoglie quella degli altri". "Nella fede, non dobbiamo temere dei dubbi. Anche i dubbi conducono a Dio. Dio ci dà appuntamento nella fragilità. Vangelo e costituzione sono testimonianza cristiana e responsabilità civile. Non diventino soprammobili. Altrimenti la legalità resta in superficie". E ancora: "Essere credibili significa essere responsabili. Abbiamo bisogno di una politica capace di soddisfare la fame e la sete di giustizia delle persone. Una politica che sia servizio". Al termine del suo

intervento, l'attenzione alla comunicazione social, che "non è mai relazione". "E la relazione è la via per conoscere se stessi e gli altri".

Un monito sulla violenza contro le donne. E l'incoraggiamento a non voltare le spalle ai migranti. Ne ha parlato l'operatore umanitario Gennaro Giudetti, impegnato nella difesa dei diritti umani nelle zone di conflitto: "Mi ha spinto a partire il fatto di non essere indifferente. I grandi cambiamenti passano da piccoli passi, cambiando il quotidiano. Sono partito per l'Albania e non mi sono più fermato. L'opposto di indifferenza è empatia - ha ricordato -, avere cura degli altri. Il cambiamento lo costruiamo assieme". Altra testimonianza, altre parole di incoraggiamento, quelle dell'attrice, ex miss Italia, Giusy Buscemi: "Anche io ho le mie crisi, ma non bisogna smettere mai di sognare e desiderare. Mi chiedo: qual è la mia buona battaglia? La sto combattendo? È un'arte decidere ogni giorno di combatterla. Mentre c'è chi la combatte per guadagnare potere, io voglio combatterla per amare". Nell'ultima parte della serata, la preghiera con lo scambio dei doni tra i giovani di Italia e Portogallo, alla presenza del presidente della CEI, il card. Matteo Zuppi, del segretario generale, mons. Giuseppe Baturi, e del vescovo ausiliare di Lisbona, mons. Américo Manuel Alves Aguiar. "Credo che tutti noi in questi giorni ci stiamo allenando a imparare ad amare Gesù, a essere protagonisti", ha detto il card. Zuppi. "Il nostro protagonismo non ingrossa la squadra degli individualisti. È una via per non perdere la nostra vita". Infine, il pensiero all'Ucraina, dove "tante persone cercano una luce".

* migrantesonline.it

Il colombiano Fernando Montaña trionfa al Festival dei Due Mondi di Spoleto

A. S. Urbani *



Il famoso ballerino Fernando Montaña ha concluso domenica 2 luglio la seconda settimana del Festival dei Due Mondi a Spoleto, con un trionfo di pubblico che ha affollato il Teatro Romano fino all'esaurimento dei posti disponibili. L'artista ha presentato in prima mondiale lo spettacolo "Buenaventura", in cui ha indossato i panni di ballerino e coreografo insieme ai danzatori de E 1 Ballet J'Erri, giovane corpo di ballo londinese.

Fin dalle prime apparizioni sul palco, Montaña ha ricevuto numerosi applausi per le sue straordinarie performance. Il ballerino colombiano, già primo ballerino del Royal Ballet, ha dimostrato ancora una volta il suo talento e la sua maestria nella danza classica, arricchendo le esibizioni con influenze di danza moderna. Tuttavia, non solo Montaña ha conquistato il pubblico con la sua performance, ma anche gli altri ballerini hanno dimostrato una tecnica impeccabile e una potenza straordinaria nelle loro esibizioni.

Al termine dello spettacolo, Fernando Montaña è stato premiato dall'Associazione culturale "Spoleto Festival Friends" con il prestigioso premio eccellenza artistica alla cartiera. La consegna



del premio è stata effettuata dalla Presidente Ada Urbani, insieme al Direttore Artistico del Festival, Monique Veaute, e al Sindaco di Spoleto, Andrea Sisti.

Il successo di Fernando Montaña al Festival dei Due Mondi di Spoleto conferma la sua posizione di primo piano nel mondo della danza e rappresenta un'importante vittoria per la cultura e l'arte. La sua performance straordinaria e il riconoscimento ricevuto sono un motivo di grande orgoglio per la città di Spoleto, che ospita il festival e che si conferma come un centro di eccellenza artistica e culturale.

Fernando Montano è un famoso ballerino colombiano. È stato primo ballerino al Royal Ballet di Londra ed è noto per la sua straordinaria tecnica e presenza scenica. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti e ha calcato i palcoscenici di tutto il mondo con le sue interpretazioni mozzafiato. Montano è considerato una delle figure di spicco nel campo della danza classica e ha dato un contributo significativo alla promozione della cultura e dell'arte attraverso le sue performance.

* spoletoggi.it

Le opere di 30mila artisti saranno lanciate sulla Luna

Da sempre, l'essere umano guarda alle stelle con l'ambizione di lasciare un segno che gli sopravviva: lo sa bene Samuel Peralta, fisico e scrittore di romanzi di fantascienza che sta per realizzare il suo eccentrico sogno di mandare sulla Luna, per conto della NASA, quattro "capsule del tempo" che raccolgono le opere di oltre 30mila artisti provenienti da 157 paesi. Lettere, opere d'arte, musica, opere teatrali e televisive e persino podcast, compongono quello che dovrebbe essere un campionario esaustivo, nel tentativo di descrivere la creatività umana nel suo complesso.

Il progetto si chiama Lunar Codex, e si aggiunge a una serie di iconici tentativi di "colonizzazione" della Luna, tra cui l'ideazione del museo interstellare della Moon Gallery Foundation e l'avventura di DearMoon, il viag-

gio sul satellite terrestre di un'equipe di otto artisti (previsto per il 2023 ma ancora mai effettuato). Ma come lanciare una tale quantità di opere in orbita? Riprendendo i *Golden Records*, dischi d'oro che descrivevano la Terra e la specie umana lanciati nello spazio dalla NASA nel 1977, Peralta ha scelto di avvalersi di un supporto analogico, quello delle *NanoFiche*: si tratta di dischi di nichel con un diametro inferiore ai tre centimetri, in grado di contenere fino a 150mila pagine di testo e immagini incise con laser.

"Ho sognato di andare sulla Luna e un giorno è stato possibile. Sto condividendo quel sogno con molti degli artisti, autori, musicisti e registi di cui amo il lavoro", ha dichiarato Samuel Peralta. *"La nostra speranza è che i futuri viaggiatori che troveranno queste capsule del tempo scopriranno alcune delle ricchezze del nostro mondo oggi"*.

Fonte: arte.sky.it



Vincitore e finalisti

XIV edizione Premio IILA-FOTOGRAFIA



Con il progetto "El fin del río", **Enrique Pezo (Perù)** vince PHOTO IILA – XIV edizione del Premio IILA-FOTOGRAFIA, dedicato a fotografi latinoamericani under 35.

La Giuria ha inoltre considerato meritevoli i seguenti fotografi: **Verónica Lombeida (Ecuador)**, Menzione d'onore; **Natalia Pinilla (Colombia)**, finalista; **Frida Castillo (Messico)**, finalista; **Luis David Esparragoza (Repubblica Bolivariana del Venezuela)**, finalista; **Juan Eduardo Barberis (Argentina)**, finalista.

I fotografi partecipanti hanno presentato lavori molto vari, sia per tecnica che per contenuti, confrontandosi con il tema "**Città e comunità sostenibili**", che si ispira a uno dei 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile che fanno parte dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. IILA, Organizzazione Internazionale membro Osservatore presso l'ONU, intende contribuire con le proprie iniziative al raggiungimento degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, tra i quali il numero 11: "**rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili**", riveste indubbia rilevanza e attualità.

Il vincitore e i finalisti esporranno i loro lavori al Museo di Roma in Trastevere, che per la quarta volta ospita la mostra di PHOTO IILA.

Come da regolamento, il vincitore Enrique Pezo realizzerà una residenza di un mese, durante la quale svilupperà un progetto fotografico che avrà come oggetto la città di Roma.

PHOTO IILA – Premio IILA-FOTOGRAFIA è realizzato con il contributo del Ministero degli Esteri e Cooperazione Internazionale italiano in collaborazione con le Ambasciate dei Paesi membri dell'IILA (Argentina, Stato Plurinazionale di Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Repubblica Bolivariana del Venezuela) e il Centro Sperimentale di Fotografia Adams.

Fonte: iila.org

In alto: "El fin del río" - 2023
Enrique Pezo (Perù)

Vittorio Capotorto

Dopo la disavventura che portò alla sostituzione della signora Isterica con un nuovo insegnante di inglese, le lezioni scorrevano tranquille nella classe di Totò, che continuava a fare volontariato “punitivo”, trovando invece l’attività molto interessante e gradevole.

Col passar dei giorni però, il nostro capoclasse cominciò a sentirsi a disagio, in quanto Rosalba, la sua “amica del cuore”, improvvisamente non gli dava più retta; non accettava i bigliettini che Totò di solito le inviava, non si soffermava a chiacchierare con lui alla fine delle lezioni, insomma lo scansava con ogni tipo di scusa.

Ora, come tutti sappiamo, indipendentemente dall’età, quando una cosa ci sta a cuore ed improvvisamente ci viene tolta, scatta l’inferno sentimento della gelosia, che si insinuò nell’animo di Totò, il quale addirittura cominciò a pensare che Rosalba lo avesse sostituito con un altro amichetto del cuore.

Era un’offesa che andava affrontata a spada tratta, naturalmente verificando prima se le sue intuizioni erano giuste. Così, non potendo permettersi di pagare un investigatore privato, come nei film degli adulti, incaricò l’amico fedele Giovanni di “seguire” tutte le mosse della fanciulla e scoprire perché lo aveva quasi cancellato dalla sua vita.

Intanto, visto che lui aveva un bel rapporto con sua madre, raccontò a Maria tutta la storia, chiedendole consiglio, perché ne andava del suo onore e della sua leadership (una parola che aveva imparato da poco).

“Caro Totò”, disse la povera donna, che non sapeva come fare a calmare i bollenti spiriti del figlio geloso,

“sono cose che succedono ai vivi. Rosalba avrà i suoi buoni motivi. L’unico consiglio che posso darti è di spingerla a parlarti a viso aperto, comunicandoti le motivazioni del suo comportamento”.

“Ma lei si rifiuta di parlarmi!”

“Totò, tu hai coraggio e faccia tosta da vendere; presentati a casa sua nel pomeriggio quando sta facendo i compiti e chiedile spiegazioni”.

“E se c’è la madre?”

“Spiegherai anche a lei il perché della tua presenza lì. La signora Anna è una donna di buon senso e capirà la giustezza della tua richiesta”.

Così, siccome Giovanni dimostrò di essere un investigatore privato da quattro soldi, si preparò a compiere personalmente l’impresa e due giorni dopo, alle cinque della sera, caricato di buona



volontà e di speranza, si presentò a casa di Rosalba. Dove purtroppo gli aprì la porta la madre, che lo fece entrare chiedendogli il motivo della visita; cosa che annullò la sfacciataggine di Totò, che si salvò con una giustificazione inventata al momento.

“Scusate il disturbo signora Anna, ma ho perso il quaderno con gli appunti della spiegazione del nuovo insegnante di inglese e volevo chiedere a Rosalba se può farmeli copiare, così posso fare i compiti per domani”.

“Ma certamente, Totò... accomodati...mentre io vado a chiamare mia figlia”.

Ed un attimo dopo la mamma si presentò con l'ex-amica del cuore del nostro protagonista, la quale sfoggiava una serietà mai vista.

“Rosalba, fai copiare a Totò gli appunti della lezione di inglese; mentre io faccio un salto al supermercato a fare un pò di spesa”.

Rimasti soli, il giovincello andò subito al dunque, per paura che la signora Anna tornasse presto.

“Perché non vuoi più parlarmi e mi scansi continuamente? Che cosa ti ho fatto di tanto grave da provocare questo tuo incredibile comportamento!”.

“Perché sei un maschilista”, rispose d'impeto la ragazza.

Totò rimase di stucco, non capendo cosa Rosalba volesse dire e gli venne spontaneo chiedere: “Cosa?”.

“Sì, tu ed i tuoi amici avete fatto quello stupido scherzo alla povera insegnante d'inglese perché era una donna. Non so se avreste fatto lo stesso con un uomo”.

“E perché non lo hai detto prima dello scherzo?”.

“Perché, caro Salvatore Violante, con la vostra spavalderia, voi “maschietti” mi avreste riso in faccia, trattandomi come una ragazzina presuntuosa e rompiscatole”.



“Che cosa ti ho fatto di tanto grave da provocare questo tuo incredibile comportamento!”

“Ma dai, noi siamo ragazzi e certamente fra qualche anno ci comporteremo in modo diverso, rispettandovi come meritate”.

“Ed il merito chi lo giudicherà?”

“Senti Rosalba, perché dobbiamo trattare adesso problemi che ci riguarderanno da grandi?”.

“E questo è il punto; bisogna cominciare da ragazzi a capire che la donna è minimo uguale all'uomo, anche se viene pagata di meno pur avendo lo stesso incarico; così possiamo dare un contributo per cambiare una mentalità che dura da sempre. Eppoi, se ti informi attraverso internet, vedrai molte donne a capo di grandi aziende mondiali, alcune fanno anche le astronaute, mentre altre sono Primo Ministro in varie Nazioni, dimostrando di essere più in gamba di tanti Capi di Stato. Papa Francesco ha detto chiaramente che la donna è importante...”.

“Va bene, va bene Rosalba, ti credo e sono d'accordo con te.”

“Essere d'accordo a parole non basta; ci vogliono i fatti”.

“Ma che potrei fare per dimostrarti che è vero che ho capito, che sono d'accordo con te e che voglio contribuire al cambiamento?”.

“Dimettiti da capoclasse e fai eleggere una ragazza al tuo posto”.

Uno schock assalì il povero ex-amico del cuore, che cominciò a farfugliare... “E...e...tu sare-

sti capace di prendere quell'incarico?”.

“Certamente!”.

“Ma...ma...”.

Totò non finì la frase perché in quel momento entrò la madre di Rosalba con la spesa.

“Allora, hai copiato quello che ti serviva?”.

“Sì, ho fatto tutto, signora Anna e adesso posso tornare tranquillamente a casa a fare i compiti per domani. Grazie”.

“Non è me che devi ringraziare, ma Rosalba, che è sempre brava, dolce e disponibile ad evitare problemi ai compagni di classe, specie ai cari amici come te. E salutami tua madre”.

“Lo farò. Grazie Rosalba per la tua disponibilità e buona serata”.

Quella sera, tornando a casa, Totò aveva un diavolo per capello, in quanto non sapeva come avrebbe spiegato la faccenda delle dimissioni a Giovanni, Vito e gli altri “maschietti”, senza contare la rabbia di dover rinunciare ad un posto che gli dava autorità. Tutti pensieri che lo tennero in ansia fino a quando non si ricordò del detto “la notte porta consiglio”, cosa che gli permise finalmente di andare a letto. E mettendosi sotto le coperte si addormentò serenamente pensando “domani è un altro giorno e si vedrà”.

Missionari di San Carlo - Scalabriniani

dal 1887 servendo i migranti e i rifugiati in 33 nazioni

"Signore,
tu sei nostro padre;
noi siamo argilla e
tu colui che ci plasma,
tutti noi siamo opera
delle tue mani."
(Isaia 64, 7)